

Energia e inflazione, il conto per il 2023: Pil dell'Eurozona a +0,3%

Previsioni d'autunno

L'Europa rivede al rialzo le stime sul 2022 e taglia quelle per il 2023 a causa degli effetti sulla domanda globale della guerra e dell'inflazione. La previsione: il Pil nell'Eurozona è visto a +3,2% quest'anno (2,6% indica-

to a luglio), per rallentare al +0,3% nel 2023 (era +1,4% nelle stime precedenti). La previsione per il 2024 è di una crescita dell'1,5%. «L'impennata dei prezzi dell'energia e dell'inflazione stanno presentando il conto. Stiamo affrontando un periodo molto difficile sia dal punto di vista sociale che economico» dice il commissario Ue all'Economia, Gentiloni.

Romano — a pag. 11

L'Eurozona finisce nella doppia morsa dell'inflazione e della recessione



LA CRESCITA SMARRITA
Pil dell'area euro in aumento appena dello 0,3% nel 2023 e in contrazione dello 0,6% in Germania



STALLO SULL'ENERGIA
La Commissione è stretta tra le pressioni dei governi e le difficoltà a sciogliere nodi tecnici e giuridici

Le previsioni di autunno

La settimana prossima lo schema sul price cap del gas della Commissione

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

La situazione nella zona euro è segnata da «un eccezionale grado di incertezza», secondo la Commissione europea, che ieri ha pubblicato le sue previsioni economiche d'autunno. Oltre a una frenata della congiuntura, tale da far registrare una recessione in inverno, Bruxelles nota anche il forte aumento dell'inflazione, che dovrebbe tornare a livelli moderati solo nel 2024. Proprio su questo fronte, continua il confronto su una qualche forma di tetto al prezzo del gas.

«L'elevata incertezza, le forti pressioni sui prezzi dell'energia, l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, l'indebolimento del contesto internazionale e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento dovrebbero portare l'Unione europea, l'area

dell'euro e la maggior parte degli Stati membri in recessione nell'ultimo trimestre di quest'anno», ha spiegato ieri la Commissione. Negativo dovrebbe anche essere il primo trimestre del 2023.

In pillole, ecco le cifre più significative. La crescita economica della zona euro è prevista del 3,2% nel 2022 (rispetto al 2,6% delle stime di luglio) e appena dello 0,3% nel 2023 (rispetto all'1,4% stimato in estate), in un contesto di relativa tenuta del mercato del lavoro. Solo nel 2024, la Commissione si aspetta che l'economia riprenda vigore e cresca dell'1,5%. Sul fronte dell'inflazione, i prezzi al consumo dovrebbero salire dell'8,5% quest'anno, del 6,1% nel 2023 e del 2,6% nel 2024.

Rispetto alle previsioni di inflazione pubblicate in estate, spiega la Commissione, si tratta di una revisione al rialzo di quasi un punto percentuale per il 2022 e di oltre due punti percentuali per il 2023 (si veda Il Sole 24 Ore del 15 luglio). «Le revisioni - scrivono gli economisti bruxellesi - riflettono principalmente i prezzi all'ingrosso di gas ed elettricità, che esercitano una pressione sui prezzi dell'energia al dettaglio e sulla maggior parte dei beni e ser-

vizi del paniere di consumo».

È da segnalare che, sempre secondo la Commissione, la Germania sarà l'unico grande Paese che nel 2023 nel suo insieme registrerà una contrazione dell'economia, dello 0,6%. «Nella Repubblica Federale - analizza l'esecutivo comunitario nel suo rapporto - l'impennata dei costi energetici è un freno importante alla crescita del reddito e della produzione. Insieme a prestiti più costosi, è probabile che ciò influisca sugli investimenti».

Le prospettive economiche dipendono, tra le altre cose, anche dalle scelte politiche, ha sottolineato ieri il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni: «Se saremo in grado di dimostrare di avere una strategia politica comune, ciò avrà effetti di fiducia sui mercati e sugli investitori e potrebbe migliorare le



06901

prospettive». Lo sguardo corre a eventuali nuovi programmi di debito comune e alla riforma del Patto di Stabilità. In discussione tra i Ventisettema sono entrambe le iniziative.

A questo proposito, proprio ieri sempre la Commissione ha preannunciato per la settimana prossima «uno schema dettagliato» del meccanismo d'emergenza che deve servire a correggere i prezzi del gas sul mercato, «in tempo per la riunione dei ministri dell'Energia fissata per il 24 novembre».

In un successivo tweet, la commissaria all'Energia Kadri Simson ha assicurato che una proposta legislativa verrà presentata «subito dopo».

L'annuncio è giunto dopo che numerosi Paesi, tra cui l'Italia, stanno chiedendo da tempo e a gran voce proposte formali su questo fronte, pur di permettere ai governi di discutere su elementi concreti. Quanto l'annuncio li rassicurerà è ancora tutto da capire. La vicenda energetica - segnata da forti aumenti del prezzo del gas - rimane ingarbugliata. La Commissione è stretta fra le pressioni dei governi, divisi tra loro, e le difficoltà nel mettere a punto soluzioni tecnicamente e giuridicamente impegnative.

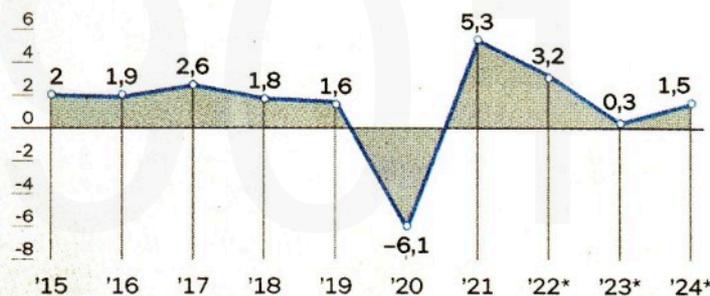
© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901

Quadro in peggioramento

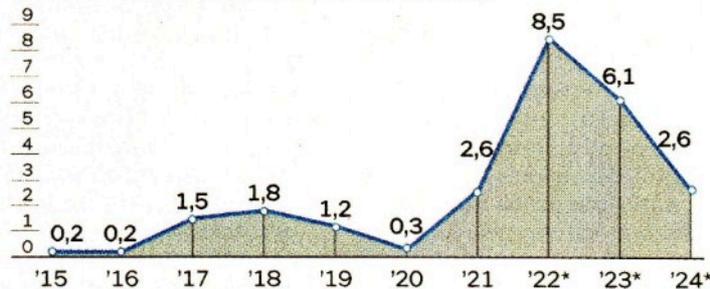
LA CRESCITA

Var. % annua del Pil dell'Eurozona



L'INFLAZIONE

Var. % annua dei prezzi al consumo nell'Eurozona



(*) Stime. Fonte: Eurostat e stime d'autunno 20220 della Commissione